

Si estendono la mobilitazione e la lotta contro le manovre avventuristiche.

Manifestazioni popolari nel Paese contro la paralisi del Parlamento

Forse protesta studentesca a Bologna collegata anche al crimine fascista di Lamezia - Stasera corteo a Taranto, domani a Forlì - Ferme prese di posizione della Federstatali e della FILEF - Importante documento unitario delle sezioni aziendali PCI, PSI e DC del «Nuovo Pignone» di Firenze - Le prese di posizione di Province e Comuni

Continua a crescere nel Paese il movimento contro le manovre volte a favorire il disimpegno della paralisi del Parlamento e dello scioglimento anticipato della Camera.

Monti si vanta di aver dato soldi ai partiti amici

Il petroliere Attilio Monti ha ammesso, in una intervista, di aver dato soldi ai partiti amici, cioè quelli del centro-sinistra più liberali. Ha precisato, inoltre, di non aver dato soldi ai comunisti (è questa precisazione è di tutto plesonista) e neppure ai missini (è questa è, invece, cosa da dimostrare se è vero che è in piedi un'indagine giudiziaria sui suoi rapporti col deputato missino Rauti).

La manifestazione ha visto il suo momento più importante a piazza Maggiore dove i giovani sono confluiti in più cortei con striscioni e cartelli e da dove poi un'unica colonna si è mossa percorrendo il centro. Davanti al Teatro comunale si è svolto un breve comizio; poi alla facoltà di lettere dell'Università si è svolta un'assemblea sui temi della giornata di lotta.

RAVENNA, TARANTO E FORLÌ - La necessità di battere, con una lotta unitaria, le forze dell'avventura è stata sempre l'obiettivo di una manifestazione popolare indetta a Ravenna dal PCI e dalla FGCI. Migliaia di cittadini si sono riuniti a sera in piazza Kennedy dove ha parlato il compagno Sergio Cavina, segretario regionale del Partito e membro della direzione. Analoga iniziativa è in programma per questa sera a Taranto, in piazza della Libertà, con il segretario regionale del Partito e il compagno Antonio Romeo, membro della direzione.

FEDERSTATALI - Ferma opposizione ad uno scioglimento della Camera viene confermata anche dalle segreterie delle Federazioni nazionali degli statali CGIL-CISL-UIL, in un documento unitario che si intitola «La formazione di un governo capace di dare risposte positive alle richieste complessive avanzate dal movimento sindacale per la difesa delle istituzioni democratiche, per il superamento della crisi economica, per l'attuazione delle riforme».

EMIGRATI - Una «decisa opposizione allo scioglimento del Parlamento e alla convocazione anticipata delle elezioni politiche», è la conseguente richiesta di una risoluzione della segreteria della FILEF. «Se la manovra prevalsesse - denuncia la Federazione dei lavoratori emigrati - le conseguenze saranno anche il rinvio ad una data lontana della conferenza nazionale dell'emigrazione proprio nel momento in cui l'Italia ha bisogno di un governo serio per attuare un programma di riforme e di risanamento della vita pubblica, per garantire lo sviluppo del paese e per risolvere in tale quadro e come parte integrante della politica riformatrice i problemi dell'emigrazione».

NUOVO PIGNONE - Netto rifiuto delle manovre avventuristiche anche da parte degli esponenti della segreteria della comunista, socialista e democristiana dello stabilimento Nuovo Pignone di Firenze che in un documento co-

munte denunciavano il tentativo di imporre per questa strada il rinvio delle elezioni regionali e amministrative, della riforma radiotelevisiva, della riforma del diritto di famiglia, del voto a 18 anni. «Occorre un governo istruito e responsabile - dichiarano invece le tre sezioni aziendali - che goda del consenso popolare con un programma e con scelte non più rinviabili per le quali i lavoratori si battono da anni».

PROVINCE E COMUNI - Un fermo no allo scioglimento anticipato della Camera è stato espresso con voto pressoché unanime (astenuti i socialdemocratici) dal Consiglio provinciale di Reggio Emilia che sottolinea la necessità di «avviare una politica nuova contro l'aumento dei prezzi, per la difesa dell'occupazione e del tenore di vita degli italiani, contro i ricorrenti attacchi delle forze eversive allo stato democratico». Comunisti, socialisti e democristiani hanno infine fatto appello «ai lavoratori e a tutte le forze politiche e sociali per un'azione unitaria che impedisca lo scioglimento del Parlamento e imponga una giusta e democratica soluzione ai problemi che stanno drammaticamente di fronte al Paese», ordinò il giorno di analogo tenore sono stati votati in numerosi Comuni della stessa provincia (con l'adesione di comunisti, socialisti, democristiani e socialdemocratici) dalle riunioni comunali di Forlì e di Ovada, dal Consiglio comunale di Bordenò, dalle forze politiche democratiche di Cassano Magnago.

A Roma sui problemi della riforma e del rinnovo del contratto

Domani assemblea nazionale dei lavoratori della RAI-TV

Appello della FNSI e dell'AGIRT perché sia rispettata la scadenza del 30 novembre - Dal presidente della Camera una delegazione di tutte le Regioni

La Segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e i sindacati RAI hanno indetto per venerdì 25 a Roma (alle ore 15, nei locali del centro produzione TV in via Teulada) un'assemblea nazionale dei lavoratori della RAI. Sono invitati a partecipare all'iniziativa i rappresentanti sindacali di categoria, delle Regioni, della Federazione Nazionale della Stampa, delle organizzazioni di tutti i partiti democratici. Nel corso dell'assemblea verrà illustrato - informa un comunicato - l'attuale stato delle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti della RAI-TV, che assume un particolare significato politico con l'approssimarsi del 30 novembre, giorno di scadenza della convenzione per l'intera Rai. La piattaforma rivendicativa basata sulla richiesta del decentramento e di una riorganizzazione democratica della Rai - precisa la nota - sarà discussa e approvata dai sindacati che si incontrano venerdì 25 con la segreteria dell'AGIRT e lancia un «pressante appello» a tut-

ta dai dirigenti dell'azienda, sia con l'azione di tutte le forze contrarie ad una effettiva riforma democratica dei servizi radiotelevisivi. Ieri intanto il presidente della Camera, on. Sandro Pertini, ha ricevuto l'avv. Gallio Barbotti, presidente del comitato coordinatore delle Regioni italiane per la riforma della RAI-TV, e una delegazione rappresentativa di tutte le Regioni. Come è noto, il Parlamento ha incaricato un comitato ristretto di esaminare i progetti della riforma che dovrebbe essere varata entro il 30 novembre. La Federazione della Stampa a sua volta in un comunicato informa di un incontro avvenuto con l'esecutivo dell'associazione giornalisti italiani della RAI-TV (AGIRT), «nel quadro delle iniziative per la riforma dell'informazione scritta e radiotelevisiva».

I problemi della riforma RAI-TV sono stati anche discussi ieri a Milano da rappresentanti dei partiti democratici, da sindacalisti, da rappresentanti di organismi regionali e di enti locali insieme con i dipendenti del centro di produzione milanese della RAI-TV nel corso di un'assemblea aperta che si è conclusa con una mozione nella quale si ribadisce la necessità di immediata riforma.

Mentre tacciono sullo scandalo della benzina adulterata

I PETROLIERI FANNO MANGIARE IL GAS PER GLI AUTOVEICOLI

Affesa per gli sviluppi della segnalazione alla magistratura del prefetto di Roma tendente ad accertare «eventuali responsabilità penali» - Interrogazione comunista alla Camera - I gas da petrolio riutilizzati per produrre benzina

La Commissione fa il punto sull'istruttoria ENEL

(a.d.m.) Ieri, la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa, ha fatto il punto sull'istruttoria ENEL, decidendo, con la collaborazione del prefetto della giunta di Finanza a sua disposizione, un approfondimento di importanti documenti, teso a stabilire il meccanismo di intermediazione, e la sua reale portata di rilevanza penale, dell'ENEL fra petrolieri e partiti governativi, i quali, nell'operazione oggetto dell'indagine, ebbero il miliardo di lire.

La concreta individuazione e definizione dei reati da contestare a lui e agli altri, fase che precede la terza, quella della «messa in stato di accusa». Per Di Cagno è stata ieri disposta una visita fiscale tendente ad accertare, proprio allo scopo di poterlo interrogare, il suo reale stato di salute.

Domani, sempre riguardo al petrolio, comincia la seconda fase, quella della individuazione dei reati eventualmente da contestare anzitutto al due ex-ministri, sotto inchiesta, Mauro Ferri e socialdemocratico, e Athos Valsecchi, dc. La commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia

Nessuna società petrolifera ha sentito il dovere di farsi viva in qualche modo di fronte alle clamorose notizie apparse ieri su buona parte della stampa (ad eccezione di quella che spazza via il petrolio, naturalmente) circa la nuova colossale truffa che sarebbe stata perpetrata ai danni dei distributori e soprattutto dei consumatori con la immisione al consumo di benzina «arrefatta», è cioè che, pur contenendo lo stesso numero di ottani, sarebbe stata leggera di consumo e avrebbe perciò molto più rapidamente e quindi renderebbe di meno.

Fascisti a Milano sparano contro un gruppo di compagni

MILANO, 23. Erano a bordo di tre auto rubate i teppisti fascisti che la scorsa notte hanno esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco contro un gruppo di compagni della sezione «Dal Pozzo» del PCI che erano intenti ad affiggere manifesti in via Procaccini.

Un vasto movimento unitario per far applicare la nuova legge che blocca i canoni

Migliaia di vertenze per diminuire i fitti

Sono interessate circa 400 mila famiglie che hanno stipulato il contratto dopo il 1° dicembre '69. Possibile una minore spesa nel riscaldamento - A colloquio con il segretario nazionale del SUNIA

Migliaia di vertenze sono state aperte o sono in corso di preparazione da parte degli inquilini interessati all'applicazione della recente legge che proroga ed estende il blocco dei fitti e della legge del dicembre '73 che sancisce il diritto degli inquilini a decidere le forme più idonee di erogazione del riscaldamento.

Si tratta di due questioni - fitti e riscaldamento - che, in base alle nuove conquiste legislative ottenute, possono tradursi in un concreto vantaggio economico per le circa 400 mila famiglie per quanto riguarda la riduzione dei canoni di affitto e per un numero molto più vasto per quanto riguarda le spese di riscaldamento. Vediamo la questione fitti. Mentre per la proroga del blocco - cioè i fitti già bloccati da leggi precedenti - la nuova legge ha una applicazione retrodatata al 19 giugno '73 per garantire, appunto, la continuità del blocco, per la riduzione dei fitti che non erano bloccati le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° dicembre '74.

Le previsioni fatte in alcune grandi città sono indicative della portata sociale della legge. A Milano, sulla base di una inchiesta è stato valutato in 30 miliardi annui l'ammontare del riduzioni dei fitti che è possibile ottenere con la eliminazione degli aumenti effettuati prima dell'entrata in vigore della nuova legge. A Torino, dove lo stesso SUNIA sta svolgendo da tempo una vasta iniziativa insieme all'ANAI (amministratori immobiliari), al multiplicità in tutto il paese di fitti di cui si prevede un risparmio di oltre 25 miliardi per la stagione 1974-1975 attraverso la modifica del contratto di affitto in economia.

Questo nuovo impegno del SUNIA nella gestione democratica delle nuove leggi - ha tenuto a sottolineare Tozzetti - ha stimolato l'estendersi e il moltiplicarsi in tutto il paese di iniziative unitarie con i sindacati, con le ACLI ed in particolare con le strutture operaie di fabbrica e di quartiere, favorendo lo sviluppo di un movimento unitario di lotta più ampio per la difesa del potere d'acquisto del salario, per il controllo dei prezzi, contro gli aumenti di tariffe dei servizi pubblici come la luce, il gas, l'acqua, il telefono, collegati all'uso dell'abitazione.

Bologna: simposio del Consiglio d'Europa

La funzione sociale del centro storico

BOLOGNA, 23. Il simposio indetto dal Consiglio d'Europa sulla salvaguardia dei centri storici al secondo giorno dei lavori ha registrato interventi che hanno messo l'accento sul recupero del centro storico e sull'importanza del recupero dell'ambiente antico. Ieri si erano svolte le relazioni di Pier Luigi Cervellati, assessore all'urbanistica del comune di Bologna - che ha illustrato i principi innovatori dei progetti di risanamento nel capoluogo emiliano - e di Bernardo Rossi Doria, segretario di «Italia nostra» su alcune interessanti esperienze all'estero. Oggi altri oratori, italiani e stranieri, hanno approfondito il discorso facendo per altro continuo riferimento alla realtà di Bologna, che ha offerto un esemplare modello di recupero del centro storico.

Emergono dalle prime indagini

Attorno a Sindona grossi personaggi dell'alta finanza

Chi sono i principali coimputati dell'affarista riparato all'estero - Sotto accusa i metodi di gestione bancaria - Lettere di dimissioni da Ginevra e New York dalla società immobiliare la cui posizione rimane oscura

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Con una lettera del 3 ottobre scorso, il ricercato Sindona ha fatto sapere da Ginevra di essersi dimesso da consigliere della Generale Immobiliare (da lui baltezzata Immobiliare Roma dopo la fusione con l'Edicentro Sviluppo) e con lettera dell'8 ottobre non più da Ginevra ma da New York di essersi dimesso dalle consociate estere dell'Immobiliare. Questa è passata sotto controllo del Banco di Roma come cauzione per l'esborso di 200 milioni di dollari (130 miliardi di lire). La notizia di queste dimissioni sarebbe stata data nel corso del con-

Dopo il clamoroso voto di venerdì

Il Sinodo cerca di elaborare un documento di compromesso

Ormai, dopo la clamorosa bocciatura della bozza del documento finale che rappresenta una sconfitta per la Curia e per gli episcopati europei, il Sinodo (tedesco-occidentale, polacco dato che il relatore è stato il cardinale Wojtila, italiano) dominato dai conservatori Siri e Felletti ed una chiara affermazione degli episcopati del Terzo Mondo, si cerca ora di salvare in qualche modo il Sinodo.

I «delegati», ha dichiarato l'arcivescovo di Ginevra, aspettavano poche pagine con l'indicazione di alcune proposte pastorali concrete. Si sono visti piovono, invece, dall'alto, un documento troppo generico e teorico e soprattutto infedele al dibattito.

Dopo che il presidente di tutto, card. Landolfi Elkette, ha constatato nella seduta di ieri «che innumerevoli difficoltà di preparare nuove proposte teologico-pastorali», il primate di Francia, cardinali di Ginevra, ha proposto, al fine di salvare il Sinodo, che - ha detto - «non è stato un fallimento ma ha fornito al Papa un materiale di informazione e di studio, un documento breve con alcune linee orientative, ma chiare ed incisive, determinate in effettiva rispondenza al pensiero della maggioranza sinodale».

Cardinali Maula e Sidarouss e gli arcivescovi Yago, Thandoum e Kabangu, a nome degli episcopati dell'Africa e dell'Asia, hanno respinto l'appello, inoltre, rileva, anche in vista dell'anno santo, che tale riconciliazione non potrà avvenire finché il «sarà la pratica diffusa della tortura, finché ci saranno violenze sopra innocenti, il flagello della guerra e la corsa agli armamenti che è una follia costosa per il mondo».

I vescovi riuniti nel pomeriggio hanno poi deciso di concludere il Sinodo sabato con l'emancipazione di due documenti di natura pastorale, fra i quali quello di un vescovo brasiliano Heider Cama- ra, del generale dei gesuiti padre Arrup e del cardinale di Ginevra, che ha il suo proposito pronto per la revisione del metodo di preparazione e di svolgimento dei lavori.

Alcete Santini

Per una nuova politica degli Enti locali

Delegazioni di 14 Comuni manifestano a Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Si sviluppano le iniziative unitarie del movimento delle autonomie locali per riaffermare il ruolo centrale delle assemblee elette nella soluzione della grave crisi economica ed istituzionale. Dopo una quarantina di comuni dell'area nord-ovest di Torino e della Val di Susa daranno vita ad una grande manifestazione. Partendo dalla città di Rivoli, un corteo di amministratori, delegati di fabbrica, insegnanti, studenti, cittadi-

ni si porterà fino a Collegno. E' stata promossa dalle amministrazioni (di diversa colorazione politica) che rappresentano una popolazione di circa 240.000 abitanti. Le rivendicazioni dei comuni sono le stesse proposte dal comitato d'intesa tra Regioni, Province e Comuni per la manifestazione di piazza del 17 ottobre, revocata d'imperio col grave veto della segreteria DC.

A Chianciano convegno su «Scuola e potere»

Su «Scuola e potere» proposto per una gestione democratica dell'educazione» si svolgerà a Chianciano dal 29 ottobre al 1. novembre un convegno, promosso nel quadro dell'Arno Culturale 1974. Il convegno è articolato con una tavola rotonda fra docenti, pedagogisti ed esperti scolastici seguita da una giornata interamente dedicata al dibattito nelle tre commissioni di studio e da una conclusione affidata ad una seduta plenaria e ad un'altra tavola rotonda realizzata fra esponenti politici e sindacali. Le commissioni affronteranno come temi specifici la gestione democratica delle strutture educative, le «150 ore» e i metodi e i contenuti dell'educazione.

Di grande rilievo l'adesione data alla manifestazione dalle organizzazioni sindacali in quanto «coscienti che con la partecipazione attiva e con la condivisione delle autonomie si ledono direttamente gli interessi dei lavoratori, sui quali ricadono i pesanti effetti della paralisi del comunisti».

Romolo Galimberti